

Notissie de Santana

Numero

14

Ottobre
Novembre
Dicembre '14

BOLLETTINO PERIODICO
DI ATTUALITA', INFORMAZIONE
E CULTURA DELLA COMUNITA'
DI SANT'ANNA D'ALFAEDO

BUONE FESTE E BUON ANNO!

Arriva il Signor Inverno, non c'è dubbio! Le giornate corte, il freddo, la voglia e la necessità di stare in casa al calduccio. Arrivano però anche le feste, il Natale segno di luce, le occasioni di ritrovo tra amici e familiari. Buona lettura di questo quattordicesimo numero di Notissie, secondo noi al contempo semplice e ricco di spunti. Rinnoviamo (ogni tanto va fatto) l'invito a non tenervi le vostre idee, ma a metterle in circolo nei modi che volete, non da ultimo su queste pagine!

La redazione

ORARI APERTURA DELLA BIBLIOTECA

Merc 9.00 – 12.00 e Sab 15.00 – 18.00

CONTATTACI

Biblioteca Comunale di S. Anna d'Alfaedo
c/o Municipio
via Roma, 4 - 37020 S. Anna d'Alfaedo (VR)
Tel: 045.7532572
e-mail: bibliosantanna@gmail.com

..oppure fermaci un attimo quando ci vedi in giro.

Comitato Biblioteca: Sergio Benedetti, Maria Gabriella Cona, Marco Tommasi. **Redazione:** Davide Benedetti, Chiara Spiazzi, Francesca Medda, Francesca Gemignani, Gessica Lavarini. **Si ringraziano:** Susanna Caniato, Anita Tommasi ed il Comitato Organizzatore de "La Magia del Natale", le mamme che hanno proposto il progetto "Nati per Leggere"...e chi ci legge!

DAL CORNO EN ZO'

Dal Corno en zò ghe el mondo, e li l'è el belo:
ognun el gà el so da far, ognun coi so sogni en scarsela
che el gli è porta en giro... o iè i sogni a farlo moar?
Vedar tuti che và, che briga e torna en drio
me mete pace a alegria...
... parchè me par ch'el sia giusto cossi
e che fin ch'el mondo el va
se possa sperar...
...almanco dal Corno en zò.

Mi trovi nelle scuole e presso la Biblioteca, il Municipio, le Chiese. Puoi scaricarmi in pdf da:

www.comune.santannadalfaedo.verona.it

LA MAGIA DEL NATALE A S. ANNA

Un gruppo...un'idea.. persone diverse accomunate da un unico desiderio: fare festa insieme. E' nata una collaborazione tra Comune, Pro Loco, commercianti, gruppo Stella, associazione Cultura e dintorni e dopo varie proposte abbiamo aggiustato il tiro: una festa natalizia, un ricco programma per trascorrere una giornata low cost per famiglie. Ci troviamo dunque a S. Anna in piazza il 14 dicembre 2014 dalle ore 10.00 con trucca bimbi, laboratori creativi come "facciamo il sapone" e "crea il tuo biglietto di natale speciale", e altri ancora. Visite guidate al museo su prenotazione, anche nel pomeriggio, cori natalizi e pranzo con prodotti tipici al calduccio.

Nel pomeriggio dalle 13.30 giochi in piazza in collaborazione con il Servizio Educativo del Comune, giro a cavallo con il maneggio "Agli Schinchi", foto con Babbo Natale, produzione e degustazione di mozzarelle. Alle 15.30 circa esibizione dei maghi (che proseguirà per chi lo desidera presso il teatro comunale) e animazione country per grandi e piccini. Il tutto in una calda atmosfera natalizia con bancarelle, alberi di natale, luci, zucchero filato, cioccolata calda e vin brûlé.

Confidiamo che questo evento sia l'inizio di una collaborazione con chiunque abbia voglia e tempo idee da dedicare al proprio paese. Vi aspettiamo numerosi.

Il comitato organizzatore



Questa volta per scrivere l'angolo di Gessica ho chiesto aiuto a mia mamma perché voglio parlarvi dell'associazione della quale faccio parte da circa 5 anni: "Cuore della Stella", nata a Negrar nel gennaio del 2010.

Il cuore pulsante della Stella è **Vita Indipendente**, le punte sono tutte le persone che desiderano condividere i suoi contenuti. Fare **Vita Indipendente** vuol dire avere il desiderio e la capacità di autodeterminarsi cioè di decidere cosa fare nella propria vita, di rendersi il più possibile autonomi dalla mamma e dal papà attraverso gli assistenti personali che diventano l'espressione dei nostri pensieri, dei nostri desideri, la nostra concreta possibilità di fare tutto ciò che la disabilità non ci permette. Al momento attuale le punte della stella sono 6 e, attraverso l'associazione cerchiamo di aiutarci a risolvere le problematiche che possono insorgere nella relazione con gli assistenti, nell'espletare le formalità burocratiche che la gestione di Vita Indipendente richiede, nell'unirsi solidali quando c'è da fare qualche sitting di protesta o azioni di pressione presso gli organi statali che devono

erogare i finanziamenti previsti, aiutarci reciprocamente a crescere in volontà, in determinazione, in maturazione condividendo aspetti positivi e difficoltà...

E' un'associazione di promozione sociale quindi il nostro scopo principale è quello di far conoscere e divulgare la filosofia di vita di **Vita Indipendente** che, a tutt'oggi resta ancora una sconosciuta nei suoi principi di base e non è ben accettata in primis dalle stesse persone disabili. Infatti aderirvi non è come usufruire dei servizi già confezionati, gestiti e organizzati dalle istituzioni, magari in ambienti protetti quali CEOD o comunità, bensì è piena libertà di organizzare la propria quotidianità, di vivere nella propria casa, tra le persone della propria comunità. E spesso la libertà è difficile da gestire sia per noi, sia per i nostri familiari.



Vita Indipendente è una legge dello Stato che prevede l'erogazione di finanziamenti a persone con grave e gravissima disabilità per assumere degli assistenti personali. Sono già 12 anni che io faccio Vita Indipendente.

Se avrete la cortesia e la pazienza di leggermi ancora, nel prossimo numero continuerò a parlarvi del Cuore della Stella, avrei piacere di presentarvela perché vorremo riuscire a costruire qualcosa anche qui nel comune di Sant'Anna sulla scia di quanto stiamo già facendo in quello di Negrar.

Grazie e alla prossima puntata.

Gessica Lavarini

Il sito internet è www.cuoredellastella.org

Leggere o raccontare una storia ad un bambino, anche molto piccolo, può essere un momento magico. Le parole creano mondi in cui il piccolo può sentirsi accolto, protetto, accompagnato. Percorre sentieri nella sua mente e con le sue emozioni e si prepara così - accompagnato dalla voce calda dei genitori - alle situazioni che incontrerà durante le sue giornate. Leggere insieme, ad alta voce, è un modo semplice e molto potente di aiutare a crescere!



Dal 2000 l'Associazione Culturale Pediatri, L'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del bambino Onlus promuovono **Nati per Leggere**, un'iniziativa che, sulla scia interventi simili come ROR (Reach out and Read) negli USA e Bookstart in Gran Bretagna, ha lo scopo di sensibilizzare i genitori, in particolare quelli dei bambini dai 6 mesi ai 6 anni d'età, riguardo gli effetti positivi della lettura ad alta voce ai bambini. Tra questi benefici ci sono il miglioramento nell'acquisizione del linguaggio e la possibilità di creare un nuovo spazio affettivo tra bambini e adulti. Inoltre la lettura ad alta voce consolida nei più piccoli l'amore per i libri, che si protrarrà più facilmente negli anni successivi.

Negli anni **Nati per Leggere** si è esteso sempre di più sul territorio nazionale e al momento sono attivi circa 400 progetti locali che coinvolgono 1195 comuni italiani. Alcune regioni, come Basilicata, Piemonte e Puglia, lo hanno adottato come progetto regionale. Le iniziative coinvolgono varie figure professionali, come bibliotecari, pediatri, educatori, enti pubblici, associazioni culturali e di volontariato. Grazie alla cooperazione del Centro per la Salute del Bambino onlus con l'Associazione Italiana Biblioteche e l'Associazione Culturale Pediatri sono già disponibili per l'utilizzo sia materiali informativi per i genitori che libri per bambini dal primo anno di vita, uno dei quali prodotto da Nati per Leggere, resi disponibili a basso costo grazie alla collaborazione con alcuni dei maggiori editori di libri per bambini. Non è tutto: dal 15 al 23 novembre si terrà la Settimana Nazionale di **Nati per Leggere**, con vari laboratori di lettura e di creatività per bambini e famiglie. Vicino a noi sarà possibile partecipare alle iniziative dei comuni di Verona e Costermano.

Anche il Comune di S. Anna, su suggerimento e stimolo di alcuni genitori, si sta muovendo per aderire all'iniziativa e per attuare nel prossimo futuro alcune proposte nel nostro territorio. Vi terremo aggiornati!



Per maggiori informazioni e il programma della Settimana Nazionale di Nati per Leggere è possibile consultare il sito www.natiperleggere.it

BENARRIVATO DON GIORGIO!

Da circa un mese una nuova “figura” è arrivata nella parrocchia di S. Anna D’Alfaedo. Nato a Marano di Valpolicella il 15 ottobre del 1947, Don Giorgio Ferrari è il nuovo parroco, che sostituisce Don Luca. Prima svolgeva la sua attività nell’Unità Pastorale della Lessinia orientale, costituita da sette parrocchie, situate nella zona alta oltre Monteforte D’Alpone; dove è rimasto per 4 anni. Don Giorgio nel corso dei suoi 33 anni di attività ha avuto l’occasione di recarsi in diverse parrocchie, la maggior parte al di fuori della diocesi di Verona. Dopo 29 anni decide di ritornare a Verona, diventando a tutti gli effetti un prete della diocesi di Verona. Alla notizia del trasferimento è rimasto un po’ sorpreso, ma nonostante questo ha subito accettato con piacere e voglia di mettersi di nuovo in gioco, affermando di essere una persona che si adatta facilmente a tutte le situazioni.

Alla domanda “Qual è stato l’impatto che ha avuto arrivato qui a S. Anna?” Don Giorgio risponde “L’impatto c’è stato perché la tipologia pastorale è molto diversa rispetto a dove ero prima, questo presume da parte mia un camminare con i piedi per terra, rivedendo anche il mio ruolo; perché prima avevo un ruolo d’appoggio, di collaboratore ora invece qui ho un ruolo attivo a tutti gli effetti.”

Don Giorgio ha da non molto terminato il giro di prime visite in tutte le nostre parrocchie e la sua impressione è di una comunità con bella gente e bei giovani che sanno ridere e scherzare, ma anche impegnarsi. Per questo Don Giorgio vorrebbe, riprendendo le sue parole: “entrare nelle famiglie a contatto con gli ammalati, gli anziani attraverso la benedizione delle case, la visita ai malati in modo da tenere il contatto con le famiglie. Io credo” - sottolinea - “che questo sia la chiave oggi. Perché io posso progettare delle cose belle ma se non ho le persone vicino non posso creare niente di concreto.”

Non ci rimane che dare il benvenuto nella comunità a Don Giorgio e augurarli il meglio.

¡BUEN CAMINO!

Ho sempre amato camminare, forse un po’ per carattere, forse per la passione che il mio papà mi ha trasmesso fin da piccola. È sempre stato il modo per respirare un po’ di libertà, per tornare più leggera di come sono partita, anche se le mie scampagnate non sono mai state più lunghe di un paio di giorni.



Da qualche anno però mi passava per la testa l’idea di affrontare il Cammino di Santiago, un’idea che non sono mai riuscita a concretizzare, ma che si faceva sempre più insistente. Inaspettatamente, come spesso accade, per una serie

di coincidenze favorevoli, l’idea si è tramutata in progetto concreto che ho accolto con grande entusiasmo e una sana dose di paura. Così, dopo un po’ di allenamento e una maniacale preparazione dello zaino, sono finalmente partita.

A distanza di quasi due mesi posso dire che è stata senza dubbio una delle esperienze più forti che abbia mai fatto. Camminare per così tanto tempo permette di dimenticarsi di tutto, e di concentrarsi su se stessi, ma non in modo presuntuoso. Consiste sostanzialmente in un cambio di prospettiva: uno spostare l’attenzione sul nostro corpo e riscoprirlo, per poi vedere il mondo sotto tutta un’altra luce. Si tratta di ridurre tutto ad una misura più umana, più accessibile. Ed ecco che i nostri processi fisiologici divengono la misura delle cose: le distanze si misurano in passi, il tempo in respiri. Ci si scontra immaneabilmente con i propri limiti fisici, ma prima di tutto mentali, e dopo dure lotte se ne esce davvero rinati, magari non con la soluzione in tasca, ma con la consapevolezza che nel cammino non possiamo pretendere di essere pronti, ma possiamo certamente essere disposti. Disposti al compromesso, prima di tutto con noi stessi, perché fermarsi per un attimo non è arrendersi, è riprendere le forze e ripartire più carichi. “Chi si ferma è perduto, ma si perde tutto chi non si ferma mai”. Questa è stata per me la lezione più grande, accogliere l’imprevisto e tramutarlo in opportunità, accettare le mie fragilità non necessariamente come una debolezza. Penso che il Cammino sia una di quelle esperienze da fare almeno una volta nella vita, e non è detto che debba essere quello verso Santiago. L’importante è alzarsi, muoversi, c’è un mondo intero da gustare. Sgranchiamo i muscoli ed il cuore, scuotiamoci via di dosso quella patina di apatia e riscopriamoci capaci di una sensibilità nuova. Stupiamoci di un sorriso sincero, di un fiore che sboccia, del sole che si sveglia. Camminiamo, sarà più facile essere felici.

Chiara Spiazzi

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Pare proprio che ci sia una nuova opportunità in arrivo per chi vuole prestare servizio come volontario del S.C.N. a S. Anna d’Alfaedo. Durante i primi mesi dell’anno prossimo si prevede l’uscita di un nuovo bando per ragazzi e ragazze (di cittadinanza italiana) dai 18 ai 28 anni di età. Il progetto sarà gestito per S. Anna e per i Comuni della Valpolicella dall’Ulss 22 e coinvolgerà i partecipanti in progetti ed esperienze legate al lavoro nel sociale, sia con bambini che con anziani. Dura un anno e parte con una formazione iniziale a cui si aggiungono altri incontri formativi periodici. Offre un compenso mensile di 433,80 € esentasse e l’anno sarà considerato lavorativo ai fini pensionistici.

Il Simbolo del S.C.N è la sintesi grafica della stella della Repubblica, dei colori della bandiera italiana e del blu dell’Europa, di un abbraccio di chi si aiuta reciprocamente per costruire una società migliore.



Ricordiamo il sito dove reperire informazioni complete e controllare l’uscita dei prossimi bandi e progetti:

www.serviziocivile.gov.it

MI ASCOLTO UN LIBRO

Almeno tre quarti d'ora al giorno da passare in auto per andare al lavoro. Dopo una felice pausa estiva con tante letture, rimane la voglia di leggere ma il tempo è poco. E magari c'è il ricordo delle fiabe sonore di quando eravamo bambini (anche se era sempre più bello quando leggevano i genitori)... Ma esistono gli audiolibri! Sono libri letti da narratori, che spesso sanno dare spessore ai personaggi e particolare atmosfera alle descrizioni. A volte sono arricchiti da effetti sonori e musiche, ma è la qualità del narratore a renderli piacevoli da ascoltare. Si trovano in librerie ed edicole, su internet (su www.amazon.it ce ne sono a migliaia), in cd allegati a quotidiani, vengono letti a puntate su alcune radio. I classici sono scaricabili gratuitamente in rete (ad esempio: www.classicpodcast.it). Non sono solo per persone cieche, ma possono andare bene per quando siamo in auto o in bus verso scuola, li ascolta chi fa lavori ripetitivi che non richiedono attenzione, durante i lavori domestici. Sono utili ai lettori anziani con problemi di affaticamento della vista, a persone con problemi di vista o problemi motori. Sarebbe interessante averli a disposizione quando siamo ammalati, a casa o in ospedale. Per chi vuole approfondire la conoscenza di una lingua straniera, si può ascoltare un audiolibro magari avendo sottomano il testo scritto (da una ricerca emerge che questo metodo è più veloce del 30% per imparare nuovi vocaboli rispetto alla sola lettura). Ma leggere e ascoltare un libro fa bene anche per imparare meglio l'italiano: ci aiuterà ad avere le parole per esprimere meglio cosa pensiamo e cosa proviamo, a scrivere meglio, a pensare meglio.

Se vi piace il genere vi consigliamo "Orgoglio e Pregiudizio" letto da una straordinaria Paola Cortellesi. Molto bella anche la trilogia Millennium di Stieg Larsson letta in modo impeccabile da Claudio Santamaria.

Gli audiolibri sono una esperienza parallela e complementare alla lettura dei libri. Non li faranno di certo scomparire, anzi... forse sono un piccolo tassello tecnologico per il ritorno della lettura a voce alta. Abbiamo trovato queste parole di Daniel Pennac (Come un romanzo, Feltrinelli, 1993) che ne parlano:

'Strana scomparsa, quella della lettura a voce alta. Cosa avrebbe pensato Dostoevskij? E Flaubert? Non si ha più diritto di mettersi le parole in bocca prima di ficcarsela in testa? Niente più orecchie? Niente più musica? Niente più saliva? Parole senza gusto? E poi cos'altro? Forse che Flaubert non se l'è urlata fino a farsi scoppiare i timpani, la sua Bovary? Non è forse la persona in assoluto più adatta per sapere che l'intelligenza del testo passa attraverso il suono delle parole da cui scaturisce tutto il loro significato? E non è

lui che più di ogni altro sa, lui che si è azzuffato con la musica intempestiva delle sillabe e la tirannia del ritmo, che il significato si pronuncia? Cosa? Testi muti per puri spiriti? A me, Rabelais! A me, Flaubert! Dostoevskij! Kafka! Dickens, a me! Giganteschi urlatori di senso, accorrete! Venite a soffiare nei nostri libri! Le nostre parole hanno bisogno di corpo! I nostri libri hanno bisogno di vita!'



CENTRO APERTO

Gli animatori e le animatrici stanno già lavorando per confezionare un Centro Aperto sempre più bello! Un po' in ritardo rispetto agli altri anni, parte il 26 Novembre ed è rivolto ai bambini e bambine della scuola primaria. Come sperimentato lo scorso anno ci sarà la possibilità di fermarsi direttamente dopo scuola con un panino, essere seguiti nei compiti (su richiesta della famiglia) oppure aggiungersi in un secondo momento per i laboratori, i giochi e le attività. Il tema di quest'anno sarà legato all'alimentazione ed al cibo: **Ratatouille ... alla scoperta del cibo!** I bambini metteranno letteralmente le mani in pasta e scopriranno con giochi e laboratori cosa vuol dire mangiare bene, da dove



arrivano e come si producono alcuni cibi che vediamo tutti i giorni sulle nostre tavole e che dal cibo ricaviamo la nostra buona energia per giocare, muoverci, pensare e crescere! Non mancheranno gli spazi per il gioco libero o proposto dagli animatori e momenti speciali di festa. Il primo momento di festa sarà proprio mercoledì 26 dicembre... dalle ore 15!

Santa Lussia (Barbarani)

*di Tiberio Roberto Barbarani (Berto Barbarani)
uno dei maggiori poeti dialettali veronesi (Verona 1872-1945)*

**I l'è fati su de note,
co le asse e col martel,
co le tole, mèse rote,
piturede da cortel,**

**Giovanin, l'è meso mato
par sta bela carossina;
"Mandolato! Mandolato
tuto mandole e farina"**

**co 'na tenda trata sora
co i lumeti trati là...
L'è così che salta fora
i bancheti de la Brà!**

**Quanta gente! Che boresso,
drio a 'na tromba che fa piiiii...
«Con parmesso, con
parmesso,
che vòi vedarla anca mi.»**

**Là, gh'è paste, là, gh'è fiori,
gh'è i zugatoli da un franco,
(i zugatoli da siori)
ma ghi n'è che costa manco;**

**Me morosa picinina
de girar no l'è mai straca;
se la cata una vetrina,
l'è nà pégola che taca;**

**ghi n'è fin che costa un besso,
e ghi n'è che de val tri...
«Con parmesso, con parmesso,
che vòi vedarli anca mi.»**

**la roversa fin i oci,
la me sburta e, signor sì,
se badasse a i so zenoci,
cossa mai saria de mi!**

**Le puote bele bianche,
le se buta fora in strada;
un caval da do palanche
l'è drio a trarme una peada...**

**Me morosa piassè granda,
la rasona e la me scolta,
mai de mi no la se sbanda,
l'è un piassè condurla in
volta...**

**Sto tranvai co i so vagoni
par che el fassa: fu, fu, fu!...
"Bei maroni, bei maroni,
de comandelo, anca lu?"**

**La me dise in te una recia:
«No sta spendar, l'è pecà!»
Me morosa piassè vecia,
l'è la prima dela Brà!**